

Missione Cattolica Italiana del Birstal

IV Domenica del Tempo Ordinario – Mt 5,1–12

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.»

Parola del Signore

Commento

Beati quelli che sanno ridere di se stessi, non avranno mai finito di divertirsi. Beati quelli che sanno distinguere una montagna da un ponticello di una talpa, saranno risparmiate loro molte preoccupazioni. Beati quelli che sono ca-

paci di riposare e dormire senza bisogno di cercare scuse, diventeranno saggi. Beati quelli che sanno tacere e ascoltare, impareranno molte cose nuove. Beati quelli che sono abbastanza intelligenti da non prendersi sul serio, saranno stimati dai loro amici. Beati voi, se saprete guardare seriamente le piccole cose e serenamente le cose serie, andrete lontani nella vita. Beati voi se saprete apprezzare un sorriso e dimenticare uno sberleffo, la vostra strada sarà piena di sole. Beati voi se saprete interpretare sempre benevolmente gli atteggiamenti altrui, anche quando le apparenze sono contrarie, passerete per ingenui, ma è il prezzo della carità. Beati quelli che pensano prima di agire e ridono prima di pensare, eviteranno di commettere sciocchezze. Beati voi se saprete sorridere quando vi interrompono, vi contraddicono o vi pestano i piedi, il Vangelo comincia a penetrare nel vostro cuore. Beati soprattutto voi che sapete riconoscere il Signore, in tutti quelli che vedete, avrete incontrato la vera luce, avrete trovato la vera saggezza; siete entrati nella casa delle Beatitudini.

V Domenica del Tempo Ordinario – Mt 5,13–16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.»

Parola del Signore

Commento

Gesù parla di sale e di luce. Il sale si nasconde e si scioglie, e non lo si vede più, ma lo si sente. La luce non si può nascondere perché dove sta si fa vedere. E il sale e la luce chi sono? Quelli che ascoltano le parole di Gesù e le osservano, i discepoli. Quando tu ti metti di fronte alla vita per imparare tu possiedi in te un sapore speciale che è quello dell'essere terra visitata dal segreto delle cose. Quando tu ti metti di fronte al sole e lo guardi per un po', se poi volti lo sguardo vedi dappertutto la luce, tutto

intorno è diventato luce, sei come accettato, perché non vedi più le cose, ma solo la luce. Chi ascolta Gesù che è la luce del mondo non può che diventare egli stesso luce perché i raggi di quell'amore lo investono, anche se lui non volesse. Un vetro, anche tutto opaco, se è toccato dalla luce trasmette luce, poca perché non è trasparente, ma la luce passa comunque. Così è la verità di Dio. Penetra ovunque e illumina e dà sapore e riscalda. La luce è Gesù e noi siamo la lucerna.

Chi guarda noi, vede la luce e sa che se anche è spenta per un momento si accenderà ancora. Tu sei sale se riesci a mettere nelle cose che fai il sapore di Gesù, tu sei luce se diventi specchio che riflette il suo volto di luce.

Bisogna però avere il coraggio di fermarsi un attimo e ascoltare la voce di Gesù che parla, perché è lui che ci insegna le parole di Dio e ci fa conoscere i segreti della felicità. Non sentirti mai «maestro», cioè uno che può insegnare agli altri, perché ognuno di noi ha sempre da imparare: da Gesù prima di tutto e da tutti gli altri ... anche da chi è più piccolo!

Presentazione del Signore – Lc 2,22–40

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele.» Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori.» C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser.

AVVISI

Intenzione di suffragio 29 gennaio

Vito Ferrara

Luce della pace

In questo tempo segnato da guerre e conflitti, la luce della pace di Betlemme risplende nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Se hai la tua lanterna o qualcosa di simile, puoi portare la luce a casa con te o portarla a un vicino in segno di pace.

AGENDA

Venerdì 27 gennaio

12.15–19.15 Adorazione

Domenica 29 gennaio

11.30 Santa Messa

Venerdì 3 febbraio

12.15–19.15 Adorazione

Domenica 5 febbraio

11.30 Santa Messa con Benedizione della Gola

Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. *Parola del Signore*

Commento

Con quanta gioia Maria e Giuseppe si recano al tempio per presentare a Dio il loro Bambino, anche loro, pur conoscendo la straordinarietà di quel bambino, devono imparare a poco a poco ciò che lo riguarda. Alle parole di Simeone non possono che rimanere stupiti. Ogni bambino è una novità, porta in sé una promessa, un progetto che i suoi genitori possono solo conoscere di giorno in giorno. Prendendo il bambino in braccio, Simeone intuisce il dramma del suo popolo, che sarà profondamente lacerato dalla parola viva e tagliente del redentore. Maria ne rappresenta il percorso: deve affidarsi, ma attraverserà dolori e oscurità, lotte e silenzi angosciosi. La storia del Messia sofferente sarà lacerante per tutti, anche per la Madre: non si segue la nuova luce destinata al mondo intero, senza pagare il prezzo, senza essere provocati a scelte rischiose, senza rinascere sempre di nuovo dall'alto e in novità. La festa della presentazione del Signore, portato in braccio dai suoi genitori sia per occasione di preghiera per tanti bambini che nascono e non hanno genitori che accolgano nel abbraccio di una famiglia, tanti bimbi non desiderati che sono segnati dal rifiuto e dall'abbandono, ma che hanno un posto nel cuore di Dio e che attraverso loro si sveleranno i pensieri e le azioni di molti cuori.

Pfarrereileitung

P. Pasquale Rega

Laufen, Tel. 076 578 92 66

Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00–18.00

martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00

mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45

Pfarramt/Sekretariat

Röschenzstrasse 39, 4242 Laufen

Tel. 061 761 66 59

mci.birstal@kathbl.ch